CB
3
28

C.B.3.28

VERITAS SEMPER LUCET

Al nobil Uomo
Il Signore Bernardo Manetti
Patrizio Fiorentino
Tommaso Patch
Dedica questi monumenti
Dell' antico Splendore
Di sua Famiglia
In segno di obbligazione e di stima.

To
M.r Bernard Manetti
a Noble man of Florence
Thomas Patch
Dedicates those monuments
of the Antient Splendour
of his Family
as a Mark of his Obligation and Esteem

questo ornato era dipinto intorno li quadri originali

TOMMASO PATCH
AL LETTORE.

*Q*Ueſte pitture di Giotto nella Chieſa del Carmine non ſi vedranno mai più fuor che in queſte mie ſtampe, poichè ſono ſtate diſtrutte dall' incendio del 28. Gennajo dell' anno paſſato.*

E fino la Cappella iſteſſa non vi è più, e vi è piantato un de' quattro ſodi che han da reggere la cupola ſecondo il modello della Chieſa, che ſi rifabbrica.

Io ſolamente ne ho ſalvati pochi pezzi conceſſimi dai padroni che ho potuto ſtaccare dal muro. E poichè tutto doveva perire ho voluto conſervarne la memoria, perchè il tutto inſieme conſiderato può eſſere di qualche piacere a chi vuol reflettere ſul guſto delle diverſe età.

I ha-

THOMAS PATCH
TO THE READER.

THoſe pictures of Giotto in the Church of the Carmelites, are no more to be ſeen accepting in the following prints, as they have been deſtroy'd ſince the fire, which happend the 28.th of January laſt year.

And even the chapel it ſelf is no more, and in its room, built up one of the pears which is to ſuſtain, the cupola of the Church, which is now rebuilding.

I only have ſaved ſome pie ces with the permiſſion of the owners of the chapel, which I have taken of the wall, and ſince the whole was to have been deſtroyd, I was deſirous of preſerving at leaſt the memory, which may give ſome pleaſure to thoſe, who are willing to reflect on the different ſtages of painting.

Rap-

DEPOSITO DI GIOTTO

ILLE EGO SVM PER QVEM PICTVRA EXTINCTA REVIXIT.
CVI QVAM RECTA MANVS, TAM FVIT, ET FACILIS.
NATVRÆ DEERAT, NOSTRÆ QVOD DEFVIT ARTI.
PLVS LICVIT NVLLI PINGERE, NEC MELIVS.
MIRARIS TVRRIM EGREGIAM SACRO ERE SONANTEM.
HÆC QVOQVE DE MODVLO CREVIT AD ASTRA MEO.
DENIQVE SVM IOTTVS, QVID OPVS FVIT ILLA REFERRE.
HOC NOMEN LONGE CARMINIS INSTAR ERIT.
OB. AN. MCCCXXXVI CIVES POS. B. M. MCCCCLXXXX.

= Per publico decreto, e per opera, et affezzione particolare del Magnifico Lorenzo Vecchio de Medici ammirate le uirtù di tanto huomo, ſu poſta in Santa Maria del Fiore, l'effigie Sua Scolpita di marmo da Benedetto da Maiano Scul. ecc.te con gli ſopraſcritti verſi fatti dal divin huomo M. Angelo Poliziano.

Vaſari pag. 133.

Patch.

Rappreſento i luoghi ove le figure eran rimaſte col ſolo contorno di terra roſſa ſul muro ſotto all' intonaco dipinto che era caduto. Così ſi vede anche a Piſa nel Campo Santo. E daccenno anche con linee punteggiate i pezzi che erano ſtati poſteriormente ridipinti ſul diſegno antico.

Qui biſogna rammentarſi che alcuni Scrittori Toſcani benchè molto poſteriori a Giotto, ſi ſono impegnati ad aſſerire la pittura quaſi foſſe un arte nuova, ritrovata in Firenze a tempi di queſto celebre Artiſta, che venne a ſtudiare in quella Città, e vi fu aſcritto alla Cittadinanza, e vogliono chiamarlo il ſolo, e primo riſtoratore dell' arte.

Onde ſi acceſe e forſe ancor dura una diſputa vana, e vagante, nella q[illegible]ſe ma[illegible] poteſſe eſſere concluſione, e pare ſi ridurrebbe nell' eſaminare quanto veramente queſte decantate pitture della ſcuola di Firenze foſſero diverſe dall' altre di tutti gl' innumerabili Pittori non Fiorentini di quel tempo.

E pure finora io credo d' eſſere ſtato il primo a moſtrarne un ſaggio al pubblico a cui tocca alfine a decidere ſiccome io il [illegible]o immaginai fin dal 1769. di pubblicare i ſ[illegible] di tutti i celebri Artiſti, eſortato dal celebr[illegible] Monſignor Bottari. Vi è ora chi felicemente eſeguiſce una tale impreſa.

Queſta pare che ſia una dell' ultime opere di Giotto, poichè ſe è vero come dice il Cinelli che dirigeſſe il lavoro S. Andrea Corſini allora Frate nel Carmine, ed eſecutor teſtamentario del già morto Vanni Manetti, e che di queſto fondatore il Santo Frate foſſe ſtato Confeſſore; non può eſſer cominciato prima del 1330. ſe pure S. Andrea tornò di Francia sì preſto, del che dubitano alcuni Eruditi: e deve Giotto dunque aver dipinto dentro gli ultimi cinque anni della ſua vita, non prima, come forſe han voluto dire confuſamente il Vaſari, e il Baldinucci.

I have marked out the places where only remaind the outlines in red, under the coat of plaſtering where the painting was, and the ſame is likewiſe to be ſe[illegible] in the *Campo Santo* at Piſa. I have likewiſe marked out with a dotted line, the parts which had been modernly repainted, on the original outlines.

Here it is neceſſary to obſerve, that ſome Tuſcan Authors tho long ſince the time of Giotto engaged themselves to aſsert that the art of Painting revived in Florence at the time of this celebrated Artiſt, who came to ſtudy in that city, and was enroled as a Citizen, and they call him the only and firſt reſtorer of the art.

From hence aroſe and perhaps ſtill continues a diſpute both vain and uncertain, in the which if ever their could be drawn a concluſion that perhaps might be done by examing, *how far this cryed up ſchool of Florence was different from the infinite number of Painters not Florentines at the ſame time.*

After all I beleive I am the firſt that has ever given any Prints to the publick after this Author, and to whom it belongs to decide, as I likewiſe was the firſt in the year 1769. to propoſe publishing an example after every celebrated Author, in which I was greatly encouradge by the celebrated Monſignor Bottari, and there is now who carrys on this work with great ſucceſ

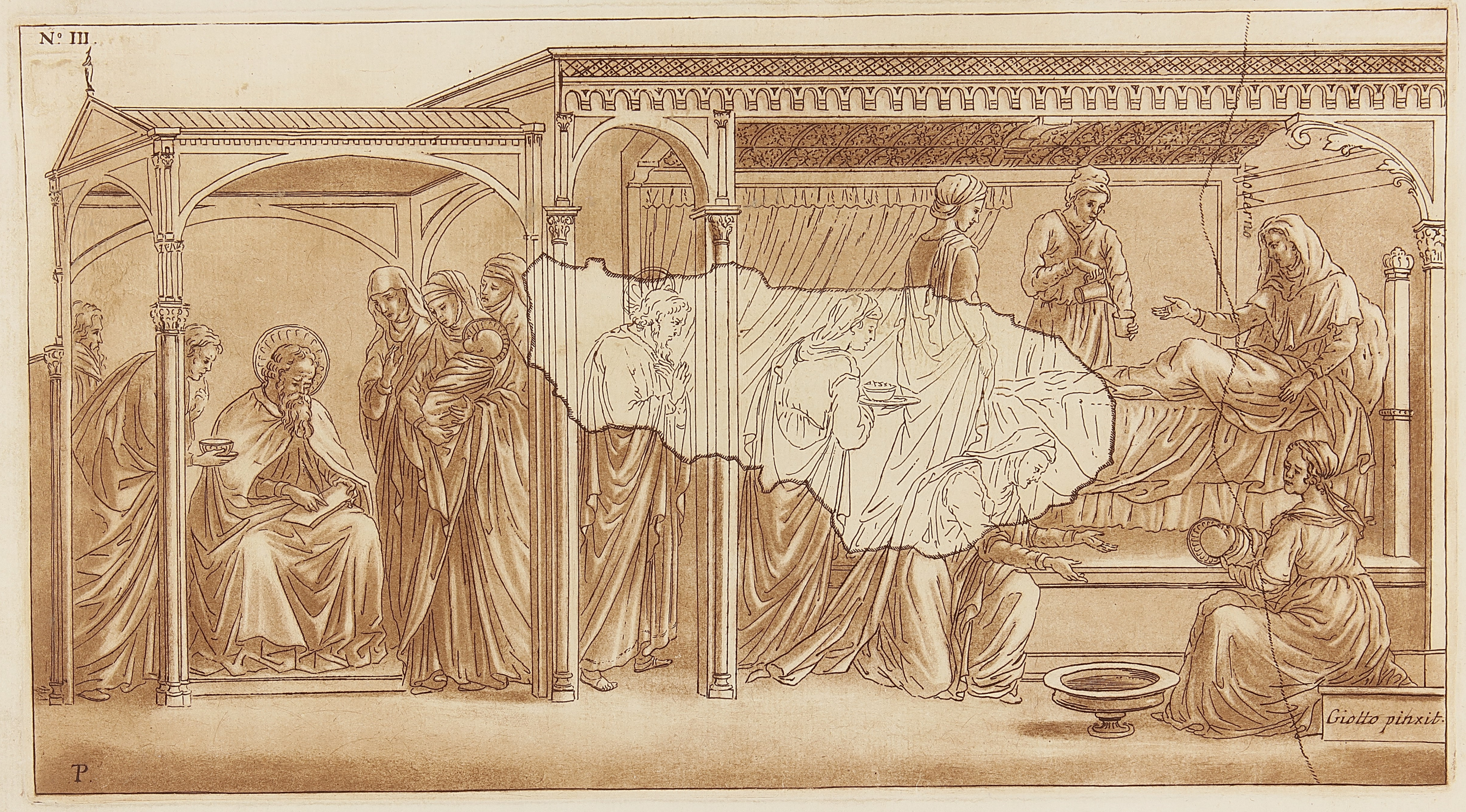
This work ſeems to be one of the authors laſt if it is true what *Cinelli* ſays, that it was done under the directions of S. Andrea Corſini, then a Friar in the Carmelites, that he was left exècutor, and had been confeſſor of the Founder of this chapel, Vanni Manetti, it could not be begun before 1330. if S. Andrea return'd ſo ſoon from France of which ſome Authors doubt, therefor this work muſt have been painted within the laſt five years of Giottos life and not before, as Vaſari and Baldinucci have mentioned

IN FIRENZE L' ANNO MDCCLXXII.

N° II.

3

C.B.3.28


N.º III.
Moderno
Giotto pinxit.
P.

N.° IV.

P.

Giotto pinxit.

Nº V.
P.
Giotto pinxit

N.° VI
Moderno
P.
Giotto pinxit.

Nº IIV.
P
Giotto pinxit

Nº. VIII.

Giotto pinxit. *Patch 1772.*

Nº IX.

Giotto pinxit. *Patch 1772.*

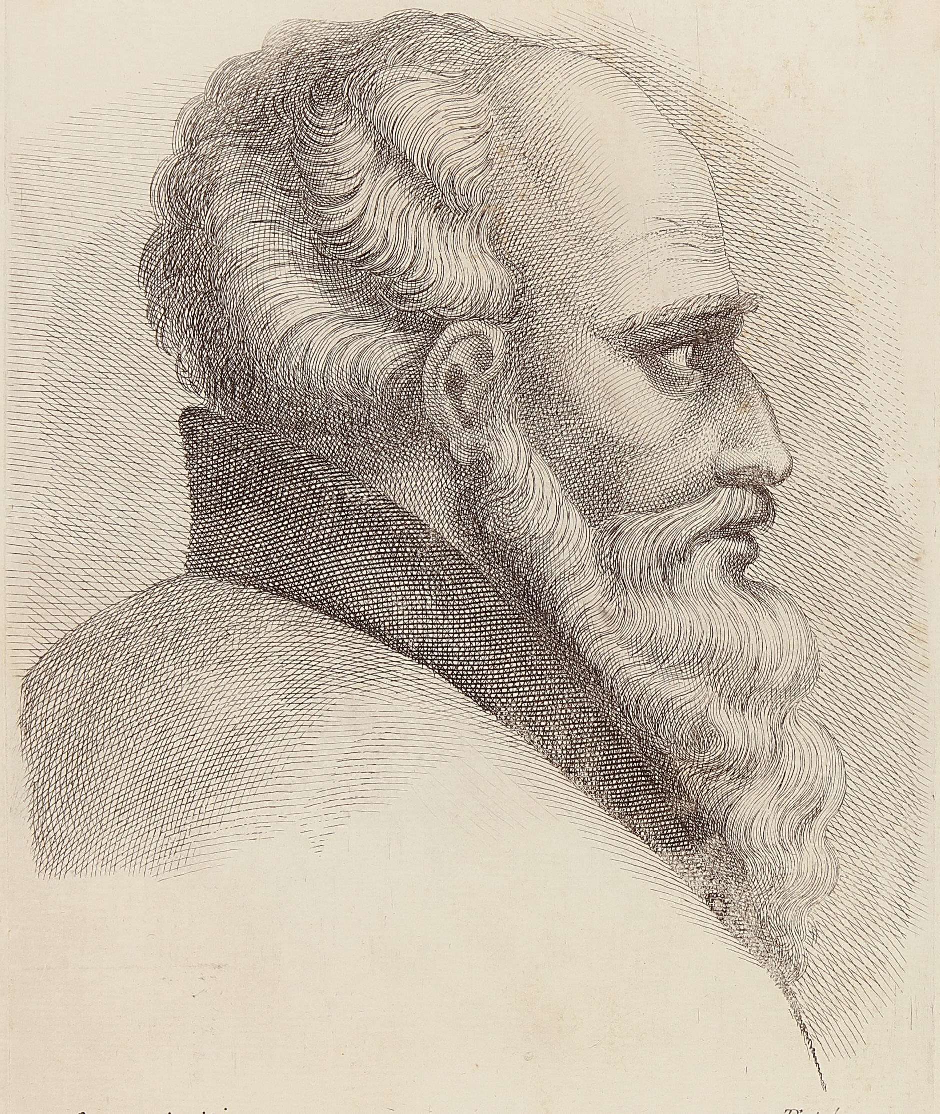
N°. X.

Giotto pinxit. *Patch 1772.*

N.° XI.

Giotto pinxit. *Patch 1772.*

N°. XII.



Giotto pinxit. *Patch 1772.*

99 1007069

19.